

il cuore che arde non si affoga nel vino;
il pensier nero non si può nutrire con cibo abbondante!
Ho eccitato il tuo corruccio, sia fatta la tua sovrana
[volontà!
Ordina che mi si meni al supplizio, che mi si mozzi
Esso pesa sulle atletiche spalle [il capo:
e da se stesso, verso la terra umida, s'inchina. »

Ed a lui lo tsar Ivan Vassilievič:
« Di che mai tu, garzone, ti tormenti?
Si è forse logorato il tuo caffettano di broccato?
Si fosse mai sciupato il tuo berretto di zibellino?
Si è forse vuotato il tuo forziere?
Oppure ha perso il filo la temprata spada?
O il corsiero, mal ferrato, t'è diventato zoppo?
Oppure t'ha messo a terra nel pugilato
sul fiume Moskvà * un figliuol di mercatante? »

« Risponde così Kiribieievič,
scuotendo il capo ricciuto:

— « Non è nata ancora quella mano stregata,
Nè di stirpe boiarda, nè di mercanti;
il mio corsiero, nella steppa lietamente galoppa;
come cristallo, brilla la spada affilata,
e il giorno di festa — in grazia tua —
non peggio di altri, riccamente, noi ci vestiamo.

* Occorre aver presente che l'azione si svolge in inverno e che, secondo l'usanza, le gare di pugilato avevano luogo sul ghiaccio del fiume, gelato per uno spessore di almeno 80 o 90 centimetri, e solidissimo.